

## Zweiter Theil.

*Ouverture*, von Fränzel.

*Finale*, aus: Il matrimonio segreto, von Cimarosa.

(A u f V e r l a n g e n.)

*Il Conte.* Il parlar di Carolina  
penetrato m'è nel seno.

Ah, saper potessi almeno  
il segreto del suo cor!

Per sì amabile ragazza  
io non so quel che farei;  
e salvarla ben vorrei  
dal domestico livor.

*Elisetta.* (Ritirato io lo credeva,  
e lo trovo or qui vagante.  
Un sospetto strayagante  
mi fa nascere nel sen.)

*Con.* (A trovarla mene andrei,  
se credessi di far ben.)

*Elis.* Signor Conte, serva a lei.  
Che vuol dir che qui la trovo?

*Con.* Vuol dir questo, ch'io mi movo.

*Elis.* Che stia solo, non convien.

*Con.* Grazie, grazie, mia Signora:  
vada pur, ch'io vado ancora,  
tempo è già di riposar.

*Elis.* Buona notte al Signor Conte.

*Cont.* Dorma bene, Madamina.

*Elis.* (Finchè venga domattina,  
in sospetto devo star.)

*Conte.* (Maliziosa, sopra fina  
non vo' farla sospettar.)

*Paolino.* Deh, ti conforta, o cara!  
Seguimi piano, piano.

*Carolina.* Stendimi pur la mano,  
che mi vacilla il piè,

*a 2.* Oh, che momento è questo  
d'affanno, e di timore!

Ma qui dobbiam far core,  
ch' altro per noi non c'è.

*Pao.* Zitto... mi pare sentire...  
sì, sento un' uscio aprire...

*a 2.* Potrebbe alcun venire,  
sì tardi un po' a partir.

*Elis.* Sotto voce qua vicino  
certo intesi a favellar.

Una porta pian pianino  
ho sentito poi serrar.

Ho sospetto — vo' scoprire.

A parlar pian pian si sente...

vi sta il Conte certamente...

io li voglio svergognar.

Sortite, sortite,

venita qua in fretta.

*Fidalma.* Chi batte? chi chiama?

*El.* Son' io, Elisetta...

Aprite, deh, aprite,

sortite, Signore!

*Geronimo.* Chi picchia sì forte?

Chi fa tal rumore?

*Elis.* Venite qua fuori:

si tratta d'onor.

*Fid.* Che cosa è accaduto?

*Ger.* Che cosa è mai nato?

*Fid.* Io sono tremante.

*Ger.* Io son sconcertato.

*Elis.* Il Conte sta chiuso

con mia sorellina.

Si faccia rovina

di quel traditor.

*a 3.* Conte perfido, malnato,

Conte indegno, scellerato,

fuori, fuori vi vogliamo,

che scoperto siete già.

*Con.* Qui dal Conte che si vuole?

Quat' indegnissime parole?

Ecco il Conte: eccolo qua.

*li 5 sudet.* Quale sbaglio? Qual

errore!

Perdonate, mio Signore;

qui un' equivoco ci sta.

*Con.* Ubbriacchi voi sarete.

*Ger. Fid.* Io nò, certo: sarà lei.